

Ventinovesima domenica durante l'anno

Is 53,2.3.10-11/Eb 4,14-16/ Mc 10, 35-45

Gloria o luce

Gesù scende verso Gerico.

Dalla professione di fede di Pietro, a Cesarea di Filippo, sono passati pochi giorni.

E il lettore del Vangelo di Marco, ora, ha finalmente una risposta alla sua domanda riguardo alla vera identità di Gesù.

Il Cristo.

Ora, dal punto più a settentrione di Israele, Gesù scende a sud, anche fisicamente.

Segue il percorso del Giordano che sprofonda nella faglia fino a raggiungere Gerico, quasi trecento metri sotto il livello del mare. È l'immagine plastica di quello che Gesù, riconosciuto Cristo, ha detto di sé: è venuto per condividere, per farsi povero fra i poveri, ultimo fra gli ultimi.

Una *kenosi*, una spoliazione, un annientamento.

E, scendendo, Marco pone al lettore una seconda domanda: chi è in grado di seguire questo Maestro? Chi è il vero discepolo.

Non il giovane ricco, troppo legato ai suoi beni e alla sua brillante vita interiore.

E nemmeno gli apostoli.

Ahia.

Che cosa?

Che cosa volete che io faccia per voi?

Gesù risponde alla richiesta di Giacomo e Giovanni. Inopportuna, peraltro.

Lo chiamano *Maestro*, come il giovane ricco. Riconoscono in lui un rabbino.

Ma lo blandiscono, come i bambini. Deve dire di *sì* a prescindere, prima ancora di sapere cosa gli chiederanno. È il tipico atteggiamento ricattatorio di chi chiede fiducia incondizionata.

Se ti fidi di me, se mi ami, se mi rispetti, devi dire di sì a quanto ti chiederò.

Vengono i nervi solo a leggere.

Gesù, invece, accetta la provocazione. Ci sta.

Che cosa volete che io faccia per voi?

Bene, perfetto, Dio è benevolo, disposto, di buonumore.

Ed ecco la richiesta: prendere i primi posti nel Regno.

Regno... quale Regno? Per te volte Gesù ha detto loro che finirà male, malissimo.

Ha parlato di morte e di croce ma anche della sua determinata e ostinata scelta di procedere.

Non si fermerò nemmeno davanti alla violenza. Porterà fino in fondo la sua missione.

E i discepoli devono scegliere anch'essi quella strada, quella determinazione.

E ora parlano di gloria.

Assurdo.

Non sanno di cosa stanno parlando. Non sanno dove si trovano. Non sanno con chi si trovano.

Gloria o luce

Non sta al Maestro decidere. Lui è tutto e solo del Padre. E si fida del Padre. Ci sarà una gloria, ma dopo avere attraversato la valle della morte. Si dicono pronti, i discepoli. Non lo saranno.

Marco, poco più avanti, ci farà incontrare Bartimeo, il cieco.

Anche a lui Gesù possa la stessa domanda:

Cosa vuoi che faccia per te?

E risponderà: *che io veda.*

Oggi Gesù mi pone la stessa identica domanda:

Cosa vuoi che faccia per te?

Possiamo rispondere *la gloria*.

Oppure *che io veda*.

Possiamo ambire a successi, applausi, riconoscimenti. Anche santi, anche cattolici, anche devoti, anche umili.

O chiedere luce.

Luce. Luce. Luce.

Che io veda, Signore, perché sono sprofondato nella mia tenebra. *Che io veda*.

Non così

Litigano, gli apostoli.

Non perché rimproverano ai *boanerges* la loro improvvida uscita. Ma perché li hanno preceduti sul tempo. Nessuno ha capito. Nessuno sta capendo. Sono lontani da quanto il Signore sta vivendo.

Lontanissimi.

E Gesù ancora mette da parte il suo dolore, il suo umore, la sua fatica.

E si fa Maestro. Insegna.

Non così fra voi. Non così fra noi.

Nelle parrocchie, nei gruppi, fra i sacerdoti, fra i vescovi.

Non così. Non richieste di visibilità e riconoscimento. Non logica aziendale. Non logica di questo mondo. Non così.

Ma, a imitazione del Maestro, autorità e responsabilità come servizio, sul serio.

Senza dominare sulle nazioni, sui popoli.

Perché di servi liberi e autentici, di persone che si prendono a cuore la felicità altrui, senza contrapposizioni, senza toni rabbiosi, senza secondi fini ha urgente bisogno, oggi, il mondo.

E la Chiesa.

- Sostienici!: Il tuo 5x1000: scrivi 97715480014. Un'offerta: Associazione Zaccheo, fraz, Viseran 59, 11020 Gressan, iban: IT4900858736440000020112195, BCC valdostana – Conto corrente postale 97359103 - <http://www.tiraccontolaparola.it/sostienici>
- Conferenze di Paolo: **Reggio Emilia** 21/10, ore 17 *Cristiano stanco? Per rimettersi in gioco*, via della Repubblica 1, Cavriago; **Bologna** 29/10, ore 20,45 *Scegliere di amare: "Lo amò e gli disse"* Piazza Garibaldi 17, Medicina; **Brescia** 30/10, ore 20,30 *Inferno: mito o realtà* Auditorium BCC piazza Roma, Budrio